

# Ellogio della vita per caso

Arte e letteratura. Ma anche biologia e tecnologia sono dominate da emozioni e intuizioni e non dalla razionalità. E dal coraggio di scommettere senza avere certezze. Parola di un guru della pubblicità

di Kevin Roberts

**P**erché state leggendo questo articolo? Credete nella casualità, nella probabilità, nella cospirazione, nella scoperta avvenuta in modo accidentale e imprevisto mentre si sta inseguendo un'altra scoperta, o credete nella sincronicità? Le teorie sulle coincidenze vanno dal «Mostrami i numeri!» alla fede cieca e assoluta nella provvidenza. Quanto più il nostro mondo rimpicciolisce, tanto più diventano grandi le nostre domande sulle coincidenze ed è vantaggioso trovarvi risposta. Steve Jobs, inventore di Apple, dice: «la creatività consiste soltanto nel connettere le cose».

Eccovi alcuni contesti più che attuali:  
**1. L'effetto farfalla** Il battito d'ali di una farfalla a New York può provocare un terremoto in Cina? Così affermano i teorici del caos. Ashton Kutcher, nei panni del protagonista del film "The butterfly effect", lo impara duramente, viaggiando nel passato. Lasciamo perdere quindi i piccoli tempi del passato e cambiamo il grande tempo presente. Fate in modo che i vostri nonni apprendano la tecnologia e afferrerete il concetto.

**2. Le mucche intelligenti** A parte il fatto che sono lesbiche ninfomani, secondo i

ricercatori britannici, le mucche serbano rancore, coltivano le amicizie e si entusiasmano a risolvere quesiti intellettuali. Che cosa accade dunque nelle fattorie, quando noi non guardiamo? Si tratta di una cospirazione contro gli umani o di una coincidenza emotiva con loro, di un vero amore? E chi alleva chi?

**3. Destra su sinistra** Agire per intuizione è vantaggioso. In molti paesi i posti di lavoro riconducibili a regolamenti o apparecchiature - dalla preparazione di documenti per i trasferimenti di proprietà alla programmazione, dalla Turbotax alla contabilità - sono stati delocalizzati. La medaglia e le vittorie vanno a chi è portatore di idee e di storie che emozionano. Sono vincenti: l'amore, le belle arti e coloro che hanno avuto una laurea in cinema, non un master in amministrazione aziendale. Su un cartello appeso nello studio di Einstein si leggeva: «Non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato».

**4. Sei stadi** L'idea che ciascuno di noi fa parte di un design sincrono si sta progressivamente rafforzando. La teoria di Stanley Milgram del 1967 dei "sei stadi di separazione" si è diffusa in tutta la cultura popolare, dalla commedia del 1990 di John Guare e dal gioco di Kevin Bacon alla ricerca di Duncan Watts e al "Tipping point" di Malcolm Gladwell. Ora la tecnologia dei motori di ricerca sta immettendo nuova energia nella teoria del network sociale. "Smart tag" (che "intuisce" le informazioni che chiediamo) crea il Web semantico. Un Web che non serve a navigare, ma a rispondere a domande con un click digitale.  
**5. La ricognizione dei sistemi** Il Web semantico appartiene a un modello più ►



Kevin Roberts, capo di Saatchi&Saatchi. Nella foto grande: un'immagine del Metropolitan Museum di New York

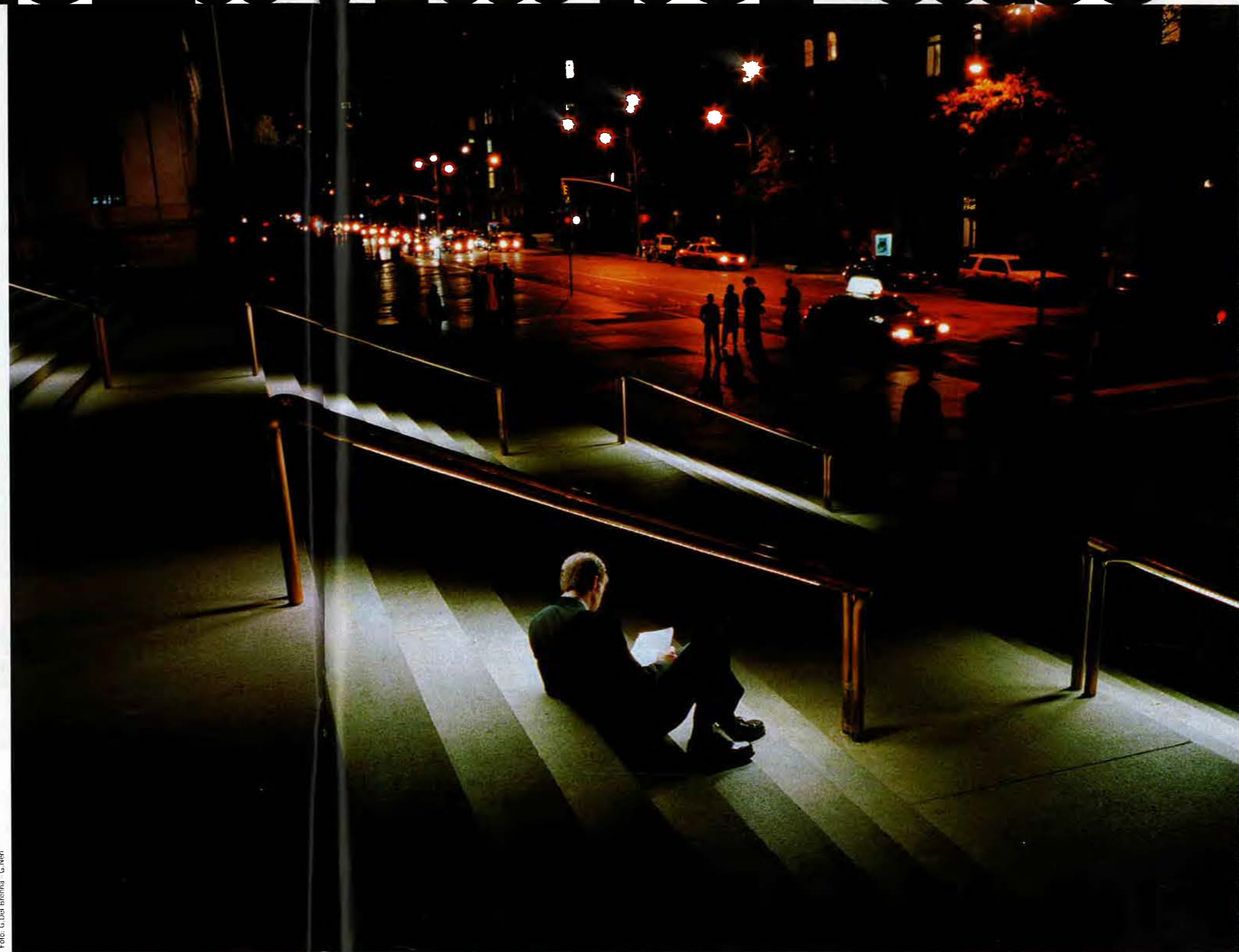


Foto: G. Del Bianna - G. Neri



vasto. Il romanzo di William Gibson "L'accademia dei sogni" (Mondadori) che ha come protagonista il personaggio di Cayce Pollard, una donna con una sensibilità patologica per i logoi, dà il conto del fattore casualità. Fa parte di questo contesto la nuova biometria della sicurezza. Così è per il "biomimetismo", come viene propugnato da Janine Benyus, l'autrice del libro "Biomimicry". In virtù del biomimetismo, il design spietatamente efficiente della natura potrebbe essere applicato alla risoluzione dei problemi degli esseri umani. Un esempio? Studiare una foglia per inventare un miglior pannello a cellule solari.

**6. Blink** Malcolm Gladwell è la star dell'analisi post-moderna, e ha il fegato di rinvigorirla. Nel suo bestseller, intitolato appunto "Blink" (lo sguardo), numero uno nella classifica del "New York Times", il piccolo combattente sposa istinto casuale e ricognizione dei sistemi, usando lo stile, non le cerimonie. La connessione tra istinto e sottili frazioni di esperienze è fantasticamente adatta a far prendere decisioni intelligenti. L'emozione ha la meglio sull'informazione, con alcuni controlli fail-safe per verificare se si è sani di mente. Comperate "Blink", adesso.

**7. La bio-economia** Se il XIX secolo è stato quello della chimica, se il XX secolo è stato quello della fisica, il XXI secolo è quello della biologia. Alle spalle, dietro di noi, c'è la scienza predittiva hard, ad andamento lineare. Davanti a noi c'è la scienza soft con esiti quantistici non predittivi. Dall'idrogeno ai computer: è soft il nuovo corso delle cose. Interrogato sul perché Apple



Una modella dagli occhi bendati a Londra. In alto: Art Color Ballet di Cracovia

sia così in voga, Jobs ha effettuato un salto cognitivo: «La chiave è il software. Anzi, il software è l'esperienza dell'utente».

Ed eccoci a qualche coincidenza su un piano quotidiano:

**8. Quante volte** vi è capitato di pensare a qualcuno e un secondo dopo proprio quel qualcuno vi telefona? Più di quante ve ne possiate ricordare.

**9. Nella teoria delle probabilità**, è famoso l'enigma dei compleanni. Per trovare due persone che abbiano in comune la data del proprio compleanno occorre radunare 367 persone, ma per avere una probabilità del 50 per cento che questo acca-

## Tra scienza e filosofia

di Piergiorgio Odifreddi

Nei primi anni del Novecento gli interessi di Jung lo portarono a considerare il problema delle «coincidenze significative». Da un lato, esse vengono sperimentate nella normale vita quotidiana come i «casi strani della vita». Dall'altro, si manifestano nelle più svariate esperienze paranormali: auguri, scongiuri, malocchio, preghiere, presagi, premonizioni, numerologia, astrologia, cartomanzia, chiromanzia, geomanzia, divinazione, chiaroveggenza, telepatia, percezioni extrasensoriali, bilocazione, psicocinesi, parapsicologia, magia, e compagnia bella. Di fronte alle «coincidenze significative», o si accetta di buon grado l'esistenza di una loro causa soprannaturale, oppure si rimuovono i fenomeni. Jung trovò insoddisfacenti gli eccessi di fede del primo atteggiamento, e di razionalità del secondo,

e propose un principio di «sincronicità», elaborato a quattro mani col premio Nobel per la fisica Wolfgang Pauli, da affiancare a quello di causalità. Diversamente dalla sincronia, che è una semplice coincidenza temporale di eventi, la sincronicità è definita come una «coincidenza di eventi causalmente non collegati». Si tratta di un concetto che richiama illustri immagini della storia della filosofia: l'idea del Tao come «significato» del mondo, la simpatia di tutte le cose di Plotino, l'unità del creato di Pico della Mirandola, la quintessenza di Paracelso, gli orologi sincronizzati e l'armonia prestabilita di Leibniz, la definizione di Schopenhauer del caso come «simultaneità di eventi causalmente sconnessi», e così via.

La novità introdotta da Jung e Pauli stava nella proposta di utilizzare il metodo sperimentale per verificare l'esistenza, e determinare la natura, della sincronicità di coppie di eventi non collegati causalmente. L'idea è quella di paragonare fra loro la probabilità e l'effettiva frequenza dell'occorrenza, e di dedurre la sincronicità quando la frequenza sia sostanzialmente superiore alla probabilità, e non sia quindi riconducibile al puro caso. Ad esempio, un possibile "experimentum crucis" per l'astrologia sarebbe uno studio comparato degli oroscopi, che calcolasse da un lato le previsioni (s)favorevoli all'accoppiamento, e dall'altro la loro effettiva incidenza su matrimoni e divorzi. Un analogo studio si potrebbe fare sugli assassini, o sui suicidi. Oggi, però, l'esempio più inequivocabile di sincronicità viene dalla meccanica quantistica, attraverso il misterioso fenomeno dell'"entanglement", che dimostra che ci sono più cose interconnesse in cielo e in terra, di quante se ne sognino nella filosofia occidentale. Senza voler scomodare il vudu, che si basa appunto sull'assunzione che ciò che è appartenuto a una persona, dalle unghie ai capelli, le rimane collegato e permette di influenzarla a distanza, possiamo almeno notare che gli aspetti olistici della fisica moderna costituiscono una sorprendente, e significativa, coincidenza della scienza occidentale con la filosofia orientale.

da, bastano soltanto 23.

**10. Lincoln** è stato eletto al Congresso nel 1846 e Kennedy nel 1946. Lincoln è stato eletto presidente nel 1860, Kennedy nel 1960. Entrambi sono stati ammazzati di venerdì, con un colpo alla testa. Prima che Lincoln venisse ammazzato si trovava a Monroe, nel Maryland. Prima ▶

che Kennedy fosse ammazzato si trovava con Marilyn Monroe (ups!).

**11. Che avranno** mai la lettera "G", e gli ultimi geni o guru della scienza? Prima c'è stato James Gleick con l'accelerazione della vita moderna. Poi è arrivata la ricognizione dei sistemi di Gibson. Ora è il turno del "Blink" di Gladwell. Volete sapere quale sarà il nuovo bestseller? Cercate sotto la lettera G!

**12. Il mio caro amico** John Kirwan nel 1987 per la coppa del mondo del rugby ha realizzato il più alto numero di "mete in solitaria" - una situazione in cui il giocatore porta l'ovale oltre le linee di difesa della squadra avversaria - della storia. Avvenne nella partita contro l'Italia. Adesso è l'allenatore della squadra italiana.

**13. Shuffle** Nell'iPod Shuffle, l'opzione shuffle è in cima al menu, là dove è giusto che sia. "La vita è casualità" è lo slogan. Ma è davvero così? E lo Shuffle offre forse "una probabilità alla probabilità?" È il ronzo che fa quando è in funzione la parte che di esso preferiamo? "Il caso è caso" assicurano gli ingegneri dell'iPod. L'algoritmo funziona. Perché, allora, ascolto "Born to run" tutti i giorni?

Che dire delle coincidenze? Prima di tutto che gli eventi improbabili sono una certezza, dal punto di vista numerico. Saper prevedere con accuratezza è raro, ma con il senno di poi le coincidenze più incredibili sono una certezza. In America si verificano 295 volte al giorno avvenimenti dati a una probabilità su un milione. Ma il destino è soltanto una chance casuale? Io dico di no (il che manda a farsi friggere la teoria della meccanica quantistica). Recenti ricerche condotte sul cuore e sul cervello concordano: esse dimostrano che sinapticamente ed emotivamente siamo predisposti a trovare delle coincidenze ("i neuroni che si accendono insieme sono collegati tra loro") e che, se possibile, il pensiero umano cambierà il futuro. Il novantacinque per cento del pensiero umano non è pienamente cosciente. La comprensione consapevole non è mai stata una guida affidabile, come lo psicologo George Millar dimostrò facendo l'esempio a bordo di una nave: «Un tizio dice: "Di sicuro c'è un sacco di acqua nell'oceano". Un altro interviene e dice "Già, e noi ne vediamo soltanto la superficie"». Il subconscio perspicace, alimentato da af-



Un'immagine del lungomare ad Alessandria d'Egitto

## Abbiatene fede nel mistero e siate sempre aperti alle coincidenze

fluenti emotivi, è qualcosa su cui scommettere, sicuramente. Ricerche molto rigorose hanno assodato che il cervello agisce alla stregua di un sistema d'allarme preventivo, e che il cuore reagisce e risponde all'informazione intuitiva. Ne risulta che noi possiamo essere consapevoli di un avvenimento dai cinque ai sette secondi prima che questo si verifichi. La conclusione è che quando qualcosa ha una causa di fondo, tendiamo ad accorgercene.

Pertanto, può anche darsi che i metafisici abbiano ragione. Ciascuno di noi è una frazione di tempo che cammina, misteriosamente interdipendente, interconnesso e sincronizzato per funzionare insieme agli altri. Chi può dirlo? Quello che possiamo fare è far sì che le coincidenze lavorino a nostro vantaggio, non contro di noi. Eraclito scrisse: «Il disegno invisibile delle cose è più armonioso di quello visibile». Eccovi allora alcuni sottili barlumi di sincronicità:

**14. Abbiatene fede nel potere del mistero.** Se conoscessimo ogni cosa, non vi sarebbe più nulla da scoprire. Il 5 per cento lo conoscete già, il 15 per cento sapete di non saperlo e l'80 per cento non sapete di non saperlo. Siate aperti alle coincidenze: vi accompagneranno a una vita di divertimento.

**15. Le buone coincidenze** sono un po' come l'andare a pesca: per mettere in saccoccia qualcosa bisogna buttare una lenza in acqua. Per avere una bella vita, mettetevi in mostra. L'interconnessione globale è una grandiosa opportunità. Seminate dinamicamente tracce della vostra presenza in molteplici luoghi. Date seguito e andate fino in fondo a qualsiasi coincidenza.

Woody Hayes una volta disse: «La fortuna è ciò che accade quando ciò che si è predisposto si imbatte nell'opportunità».

**16. Malcolm Gladwell** (l'autore del "Blink") afferma che per battere un home run (una mossa di baseball) occorre accettare il rischio di poter sbagliare. Il fallimento è la verifica decisiva, quella più autentica: tenete la testa a posto, non siate timorosi di perdere perché è allora, che saprete davvero di che pasta siete fatti. Ricordate: un genio è una persona che fa il vostro stesso errore. Soltanto una volta.

**17. Non confondete** la coincidenza con la certezza. Noi siamo tutti collegati gli uni agli altri. Sappiate affrontare le coincidenze negative. Il fatto di nascere in uno specifico luogo non dovrebbe determinare se vivremo o se moriremo da piccoli. Esistono problemi da risolvere, come l'Aids e la povertà. L'Africa deve essere "risolta", non salvata. Come la leggenda del rock Bono ha detto un mese fa: «L'idealismo disgiunto dall'azione è soltanto sogno».

**18. Date ascolto** all'intelligenza collettiva, quella che James Surowiecki, columnist sulle questioni della finanza del "New Yorker" definì in un libro la «Saggezza delle folle». È un modo fantastico per tagliar corto con le sciocchezze degli esperti. Una ricerca su Google è un insieme di coincidenze collettive. Perché le aziende intelligenti chiedono ai loro consumatori di progettare e creare i loro prodotti? Perché così il mercato non si sbazzerà delle loro offerte. Prendete le piccole decisioni con la testa e le grandi decisioni con il cuore. È così che fa chi cambierà il mondo.

Il magazine online "Edge" ha chiesto a 120 luminari: «Che cosa credete che sia vero, pur non essendo in grado di dimostrarlo?». Domanda fantastica, che si presta a risposte strabilianti. Io sono un ottimista radicale, adoro l'ottimismo radicale. Quali parole riassumono meglio la mia vita? «Niente è impossibile». ■